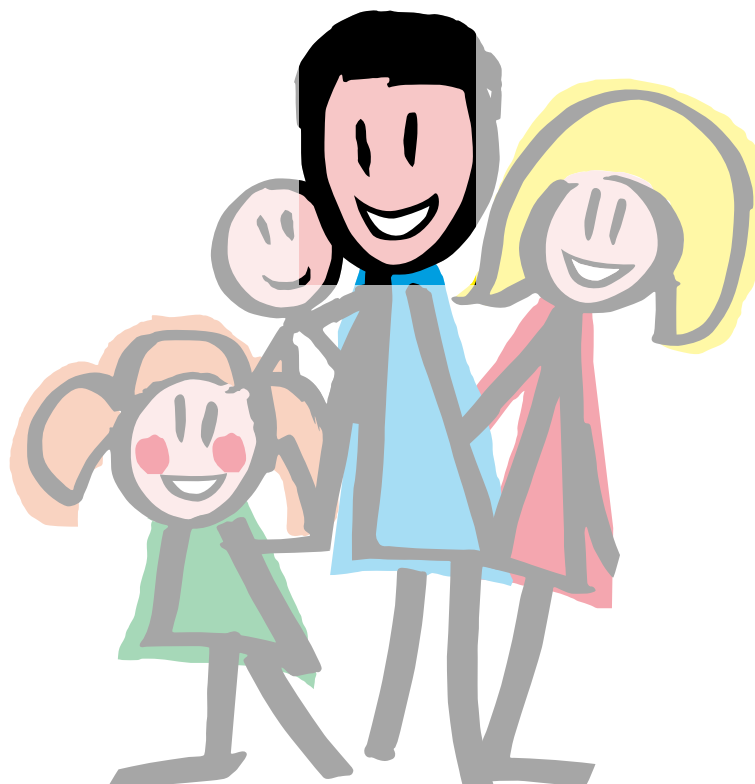


CONCILIAZIONE FAMIGLIA - LAVORO



Audit Famiglia & Lavoro

Processo di certificazione rivolto alle organizzazioni pubbliche e private

DESCRIZIONE

L'Audit Famiglia & Lavoro è un processo di valutazione sistematica che permette di verificare la politica di gestione del personale e di individuare obiettivi e provvedimenti per migliorare le possibilità di conciliazione tra famiglia e lavoro nelle organizzazioni.

L'Audit Famiglia & Lavoro è uno strumento di analisi organizzativa che consente di monitorare le modalità con cui un'organizzazione attua politiche di gestione del personale orientate alla famiglia attraverso 10 campi di azione quali: orario di lavoro, contenuti e processi di lavoro, luogo di lavoro, politica d'informazione e comunicazione, competenza dirigenziale, sviluppo del personale, componenti della retribuzione e fringe benefits, servizi di supporto alla famiglia, altre peculiarità dell'organizzazione, monitoraggio dei risultati per la gestione del personale.

L'Audit è stato elaborato in Germania nel 1995, su incarico della Fondazione di pubblica utilità Hertie di Francoforte e sull'esempio del Family Friendly Index americano; a partire dal 1998 l'Audit è stato adottato come strumento d'implementazione delle politiche familiari dal Ministero del Welfare austriaco, dal 2004 è stato introdotto anche in Alto Adige e dal 2007 in Slovenia e recentemente in Lussemburgo.

Ad oggi sono oltre 700 le organizzazioni che hanno adottato lo strumento in Germania, 160 in Austria, 8 in Alto Adige e 20 in Slovenia.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 2153 di data 5 ottobre 2007, ha costituito il Consiglio dell'Audit che risulta composto - in un'ottica di interdisciplinarietà - da rappresentanti del mondo istituzionale, accademico, economico-imprenditoriale, sindacale e delle associazioni familiari. Il Consiglio dell'Audit, in particolare, ha il compito di definire gli standard locali dell'European Work & Family Audit, valutare i diversi strumenti di conciliazione sul piano locale, decidere sulla base della documentazione prodotta a quali organizzazioni aderenti alla sperimentazione andranno riconosciute le certificazioni attestanti lo sviluppo e la realizzazione al proprio interno di efficaci interventi di conciliazione, individuare e realiz-





zare direttamente o tramite terzi iniziative di promozione dell'Audit sul territorio.

Alla Provincia Autonoma di Trento, inoltre, sono state rilasciate la licenza per l'implementazione e l'attuazione dell'Audit Famiglia & Lavoro in Trentino e l'autorizzazione per l'utilizzo del marchio Audit F & L abbinato al marchio Family in Trentino. In questa fase di avvio del processo Audit Famiglia & Lavoro sul territorio provinciale è stato coinvolto un gruppo significativo di organizzazioni pubbliche e private che già stanno operando per l'attuazione dell'Audit F & L all'interno delle proprie realtà organizzative.

CHI PUÒ RICHIEDERE

Organizzazioni pubbliche e private di ogni dimensione e settore aventi sede legale e/o unità operative in provincia di Trento.

COSA FARE

Per ricevere informazioni e/o attivare il processo Audit Famiglia & Lavoro all'interno di un'organizzazione aziendale occorre rivolgersi al competente servizio della PAT come sotto indicato.

PER SAPERNE DI PIÙ

**Settore Famiglia
Provincia Autonoma di Trento
Servizio Politiche sociali ed abitative**

Via Zambra, 42 - 38100 Trento

Tel. 0461/493850

Fax 0461/493801

e-mail: audit.famigliaelavoro@provincia.tn.it

Sito internet: <http://www.familyintrentino.it/audit.html>

RIFERIMENTI

Linee Guida per l'attuazione dell'Audit Famiglia & Lavoro in Trentino secondo lo standard European Work & Family Audit, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 51 di data 18 gennaio 2008.

Buoni di servizio o di accompagnamento

DESCRIZIONE

La Provincia Autonoma di Trento con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo, eroga Buoni di Servizio o di Accompagnamento che consentono alle madri lavoratrici di acquisire servizi di assistenza e cura, educativi o ricreativi predisposti da strutture dedicate (ad esempio scuole dell'infanzia, nidi di infanzia, asili nido privati, Tagesmutter, cooperative di animazione per minori, ecc...) in orario extrascolastico o nei periodi di vacanza (tardo pomeriggio, sera, week end, periodo natalizio o estivo, ecc...), a favore di minori con età fino a 16 anni, o fino a 18 anni nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap.

Per quanto riguarda la prima infanzia (3 mesi - 3 anni) i buoni possono intervenire nelle fasce orarie di apertura del nido comunale solo se si dimostra che il bimbo non lo frequenta perché escluso dalle graduatorie di ammissione o se nel comune di residenza non vi siano né nidi comunali né convenzioni con le strutture di altri comuni.

CHI PUÒ RICHIEDERE

Le donne residenti in provincia di Trento, occupate (anche in forma autonoma) o che stiano per entrare o rientrare nel mercato del lavoro.

Le richiedenti devono inoltre non essere beneficiarie di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo da altri enti ed avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla base dell'indicatore I.C.E.F. (Indicatore della Condizione Economica Familiare).

COSA FARE

Si presenta domanda presso lo Sportello di Orientamento Formativo Territoriale della Provincia Autonoma di Trento - Segreteria Genera-



le - Ufficio Fondo Sociale Europeo, allegando la documentazione concernente:

- condizione lavorativa;
- composizione del nucleo familiare;
- condizione economica (dichiarazione I.C.E.F.);
- "progetto di erogazione del servizio" redatto di comune accordo con la/le struttura/e presso cui si intende utilizzare il buono.

Ogni buono può avere un valore compreso tra i 900 e i 1.500 euro a seconda del reddito e del patrimonio familiare e prevede una compartecipazione finanziaria da parte del fruitore pari al 10%. Il buono può essere chiesto al massimo due volte nell'arco di ogni anno solare.

PER SAPERNE DI PIÙ

Sportello di Orientamento Formativo
Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Fondo Sociale Europeo

Viale Verona, 141 - 38100 Trento

Numero Verde: 800 163 870

e-mail: buoniservizio.fse@provincia.tn.it

Sito internet: www.fse.provincia.tn.it (Area utenti - Buoni di Servizio)

Per elenco Caf abilitati al calcolo I.C.E.F: www.icef.provincia.tn.it

RIFERIMENTI

Criteri per la formazione degli strumenti di programmazione settoriale (art. 2, comma 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.), allegato alla deliberazione della Giunta provinciale di data 26 aprile 2005, n. 755.

Criteri relativi alla procedura di assegnazione e fruizione dei buoni di servizio o di accompagnamento - aspetti operativi, allegato alla deliberazione della Giunta provinciale di data 17 giugno 2005, n. 1252.

Consigliera di parità

DESCRIZIONE

La Consigliera di Parità è la figura istituzionale preposta ad intervenire in modo specifico sulle tematiche delle Pari Opportunità tra uomo e donna legate al mondo del lavoro.

Tale figura svolge funzioni di promozione e controllo sull'attuazione dei principi di uguaglianza, di pari opportunità e non discriminazione per lavoratrici e lavoratori: è un organo di garanzia e vigilanza sul rispetto della legislazione di parità operante a livello nazionale, regionale e provinciale; promuove azioni positive a favore dell'inserimento e della permanenza delle donne nel mondo del lavoro e ha la possibilità di agire in giudizio contro qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta, individuale o collettiva (d.lgs. 196/2000; l.p. 10 dic. 1993, n. 41).

Con la delibera provinciale 105 del 27 gennaio 2006 sono state nominate la consigliera di parità nella persona dell'avvocata Eleonora Stenico di Trento e la vice consigliera di parità nella persona dell'avvocata Gabriella di Paolo di Borgo Valsugana.

CHI PUÒ RICHIEDERE

Il servizio può essere utilizzato gratuitamente da lavoratori/trici.

COSA FARE

È necessario contattare la segreteria della Consigliera di Parità per avere appuntamento, anche telefonico.

Segreteria della Consigliera di parità:

via Jacopo Aconcio, 5 - 38100 Trento

tel. 0461/493217

fax 0461/493157

e-mail: consigliera.parita@provincia.tn.it





Sede e Orario di sportello:
via Jacopo Aconcio, 5 - 38100 Trento
1° piano, stanza n. 1.12

lunedì dalle ore 13.30 alle ore 17.30
giovedì dalle ore 13.15 alle ore 17.15

PER SAPERNE DI PIÙ

Segreteria della Consigliera di parità

via Jacopo Aconcio, 5 - 38100 Trento

tel. 0461/493219

fax 0461/493157

e-mail: consigliera.parita@provincia.tn.it

Sito internet: www.pariopportunita.provincia.tn.it

RIFERIMENTI

Legge provinciale 10 dicembre 1993, n. 41 e ss.mm (art. 10).

Estate giovani e famiglia

DESCRIZIONE

È un servizio che si rivolge alle famiglie residenti e non nell'ambito delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro, con l'obiettivo di creare una mappatura aggiornata dei servizi estivi offerti su tutto il territorio provinciale, da organizzazioni pubbliche e private che erogano attività di animazione rivolte a bambini e ragazzi.

CHI PUÒ RICHIEDERE

Le famiglie, residenti e non, e tutti coloro che sono interessati ad avere informazioni sui servizi estivi offerti sul territorio provinciale per bambini e ragazzi, possono accedere al sito internet dedicato (www.familyintrentino.it/servizi-estivi.html).

COSA FARE

Il sito internet per accedere ad "Estate giovani e famiglia" è: www.familyintrentino.it/servizi-estivi.html.

L'accesso è libero e gratuito.

All'interno del sito è possibile effettuare la ricerca delle attività proposte per l'estate per luogo di svolgimento, per tipo o per organizzazione che propone il servizio.

Le organizzazioni che sono interessate ad inserire l'informazione sulle attività offerte possono contattare il Servizio politiche sociali e abitative - Settore Famiglia per richiedere le procedure operative.





PER SAPERNE DI PIÙ

Settore Famiglia - Servizio politiche sociali e abitative - Provincia autonoma di Trento

Via Zambra n. 42, (5° Piano - stanza n. 5,18) - 38100 Trento

Tel. 0461/493854 - 493841

Fax 0461/492711

e-mail: estategiovaniefamiglia@provincia.tn.it

Sito internet: www.familyintrentino.it/servizi-estivi.html

RIFERIMENTI

Deliberazione della Giunta provinciale n. 518 di data 14 marzo 2007, "Piano degli interventi in materia di politiche familiari 2007-2008".

Interventi sui regimi d'orario, sulla qualità del lavoro e per facilitare l'utilizzo di congedi per cure parentali e per la formazione - Contributi a favore delle imprese.

DESCRIZIONE

Vengono corrisposti contributi alle imprese che, a seguito di accordi sindacali, sperimentino progetti di rimodulazione e riduzione d'orario per rispondere ad esigenze specifiche dei lavoratori/trici anche correlate ad impegni di cura e di assistenza. Vengono finanziati inoltre interventi miranti a favorire la diffusione del lavoro a tempo parziale e l'utilizzo di congedi per cure parentali o per la formazione.

L'importo dei contributi per l'elaborazione e l'attuazione di progetti sulla riduzione e rimodulazione degli orari di lavoro ammonta al massimo a 26.000,00 euro.

Le aziende che intendono assumere a tempo indeterminato o trasformare rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, qualora le richieste dei lavoratori risultino motivate da compiti di cura o assistenza, possono contare su un contributo pari a 3.000,00 euro di durata biennale.

In caso di nuove assunzioni per sostituire lavoratori assenti perché usufruiscono dei congedi parentali o di formazione ai sensi della legge n. 53/2000, viene concesso ai datori di lavoro un contributo di 2.600,00 euro su base annua per, al massimo, due anni.





CHI PUÒ RICHIEDERE

Imprese aventi sede legale nella provincia di Trento. Possono essere considerate anche imprese con sede fuori della provincia di Trento limitatamente ad attività svolte nella medesima a favore di lavoratori ivi residenti.

PER SAPERNE DI PIÙ

**Agenzia del lavoro
Provincia Autonoma di Trento**

Via Guardini, 75 - 38100 Trento

Tel. 0461/496012

Fax 0461/496170-496054

e-mail: direzione@agenzia lavoro.tn.it

Sito internet: <http://www.agenzia lavoro.tn.it>

RIFERIMENTI

Documento degli interventi di politica del lavoro per il triennio 2008-2010 adottato dalla Giunta provinciale in data 21 dicembre 2007.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2975 del 21 dicembre 2007 "Documento degli interventi di politica del lavoro per il triennio 2008-2010".

Servizio di supporto per progetti di conciliazione famiglia-lavoro (ex L.53/2000, art. 9)

DESCRIZIONE

L'articolo 9 della legge nazionale n. 53 del 2000 prevede l'erogazione di contributi alle aziende che attuano azioni positive per la flessibilità dei propri dipendenti ed ai lavoratori autonomi o titolari d'impresa che intendono sviluppare azioni per la conciliazione tra vita familiare e lavorativa. L'obiettivo di tale strumento è quello di agevolare la conciliazione dei tempi di vita familiare e professionale attraverso il finanziamento di progetti che introducano nuove modalità organizzative e gestionali dei tempi di lavoro o servizi capaci di qualificare l'azienda come family friendly.

Nel 2007, allo scopo di usufruire pienamente delle opportunità previste da tale normativa, la Provincia Autonoma - Assessorato alle pari opportunità, i sindacati, le associazioni di categoria e del terzo settore hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa sulla flessibilità d'orario¹⁵. La Provincia, in particolare, si è impegnata a svolgere attività di sensibilizzazione, supporto e consulenza per la presentazione di specifici progetti che potranno accedere ai benefici previsti.

Per la presentazione dei progetti sono previste 3 scadenze annuali (10 febbraio - 10 giugno - 10 ottobre).

CHI PUÒ RICHIEDERE

Il servizio, totalmente gratuito, è a disposizione delle aziende che intendono elaborare un progetto di conciliazione famiglia lavoro e richiedere poi il finanziamento al Dipartimento politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Possono presentare progetti: aziende di diritto privato, individuali e collettive, anche a partecipazione pubblica, totale o parziale. Sono escluse le pubbliche amministrazioni e gli organismi istituiti per la soddisfazione di pubblici interessi. Sono però ammesse le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende ospedaliere.



COSA FARE

Le aziende possono contattare l'Ufficio per le politiche di pari opportunità per avere informazioni e consulenza nella fase progettuale.

I progetti possono riguardare uno di questi ambiti:

- A) progetti per consentire ai lavoratori di usufruire di forme di flessibilità di orario;
- B) programmi di formazione per il reinserimento dei lavoratori/trici dopo il periodo di congedo; tipo C) - progetti per la sostituzione del/la titolare di impresa o del/la lavoratore/trice autonomo /a che benefici del periodo di astensione obbligatoria o del congedo parentale;
- D) interventi ed azioni comunque volti a favorire la sostituzione, il reinserimento, l'articolazione della prestazione lavorativa e la formazione dei lavoratori con figli minori e disabili a carico, ovvero, con anziani.

PER SAPERNE DI PIÙ

Ufficio per le Politiche di Pari Opportunità Provincia Autonoma di Trento

Via Jacopo Aconcio, 5 - 38100 Trento

Referente: Dott.ssa Lucia Trettel

Tel. 0461/493156

e-mail: pariopportunita@provincia.tn.it

Sito internet: www.pariopportunita.provincia.tn.it, www.politichefamiglia.it

RIFERIMENTI

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2743 di data 22 dicembre 2006 (Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per l'applicazione della legge 8 marzo 2000 n. 53, art. 9 "Misure a sostegno della flessibilità di orario").

¹⁵ A tale protocollo d'intesa fa parte dall'agosto 2007 anche l'assessorato alle politiche sociali.

